

mero, che ogni giorno onorano qualche Santo, e talvolta due, ed anche tre in un medesimo giorno. Non sono però tutti obbligati ad osservarle con molto rigore, e possono dispensarsene; e sono tenuti gli Ecclesiastici solamente di assistere a quelle funzioni, a leggere, a cantare, e celebrare la Messa. A tal effetto hanno un Calendario perpetuo, formato secondo lo vecchio stile, nel quale ritrovano ordinatamente descritte le Feste Mobili, e Stabili.

Ne' giorni delle grandi Solennità, e nelle Domeniche vanno tre volte alla Chiesa; cioè la mattina prima che forga il Sole, ed a quell'andata assegnano il nome di *Saffterini*; verso il Mezzodì, e la chiamano *Obeedni*; e circa la sera, e l'appellano *Vvedscherni*. Tutta la funzione si riduce alla lettura di alcuni Capitoli della Sacra Bibbia, e specialmente de' Salmi di *David*, e degli Evangelj. Talvolta aggiungono una Omelia di San *Gian-Grisostomo*, il Simbolo di Santo *Atanasio*, e qualche prece, tra la quale mescolano di tempo in tempo queste parole *Gospodi Pomilui*, le quali significano, *Dio abbiate pietà di me*, ripetute per ben tre volte dal Popolo, che si fa pure il segno della Croce.

Dopo che si è finito di leggere, e di cantare, il Sacerdote si accosta all'Altare, seguito da un Cappellano, e celebra secondo la liturgia anticamente insegnata da San *Basilio*. Versa nel Calice del Vino e dell'Acqua, vi aggiugne alquanti pezzuoli di Pane, consacra ogni cosa, e rincomincia la lettura per lo spazio d'una quarta parte di ora. Dopo di ciò raccoglie con un cucchiajo il Pane ed il Vino senza darne a chi che si sia, quando non si tratta-